ORIGINALE

C O M U N E D I C A I V A N O
PROVINCIA D I N A P O L I

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 51 DEL 22/12/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DELLA FAMIGLIA

L'anno **DUEMILAQUINDICI** , il giorno **VENTIDUE** del mese di **DICEMBRE** , ore **18:30** presso Edificio Scolastico - Via Bellini - Rione Scotta , previo recapito di appositi avvisi spediti nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in **seduta straordinaria** ed in **1^convocazione** con l'intervento dei Sigg.ri:

MONOPOLI Simone - Sindaco	P	

P (Presente) A (Assente)

Consiglieri	**P**	**A**	*Consiglieri*	**P**	**A**
PONTICELLI GAETANO	P		RICCIO GENNARO	P	
MELLONE GIUSEPPE	P		MARINIELLO ANTONIO	P	
FUSCO TERESA	P		MARZANO ANGELO		A
FREZZA LORENZO	P		SIRICO LUIGI		A
CASTELLI ALFONSO	P		PAOLELLA MARIA		A
BUONFIGLIO VINCENZA		A	DE LUCIA ANTONIO	P	
PELUSO CARMINE	P		ARIEMMA PIERINA	P	
MARINIELLO FABIO	P		ANGELINO ANTONIO	P	
FALCO DOMENICO	P		PINTO ENZO		A
FUSCO MARIA	P		EMIONE FRANCESCO		A
PADRICELLI LUIGI	P		DEL GAUDIO RAFFAELE	P	
PERROTTA CARMINA MARIA FEDERICA		A	ALIBRICO GIOVANBATTISTA	P	

Consiglieri Assegnati n. 24 + **Sindaco** Presenti n.17 + **Sindaco** Assenti n. 7

Presiede l'adunanza Il Presidente del Consiglio **Avv. Raffaele Del Gaudio**
Assiste **Il Segretario Generale Dott.ssa Giulia Risi**.

Si riportano di seguito i pareri, a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, resi sulla proposta di delibera in oggetto

Per quanto concerne la regolarità tecnica il Responsabile del Servizio interessato esprime il seguente parere :
FAVOREVOLE
Caivano, 13/11/2015

La Responsabile del Settore
5° SETTORE-POLITICHE SOCIALI
(Dott.ssa Anna Damiano)

Per quanto concerne la regolarità tecnica il Responsabile del Servizio interessato esprime il seguente parere :
FAVOREVOLE
Caivano, 18/11/2015

Il Responsabile Ragioneria e Finanze
(Dott. Gennaro Sirico)

Il Presidente introduce il 4° punto (ex 7) dell'o.d.g. **"Approvazione Regolamento per la costituzione e funzionamento della Consulta per la famiglia".**

Si apre il dibattito, nel quale intervento nell'ordine i Consiglieri: Ariemma – che propone un emendamento che consegna alla presidenza **(all. Sub. 1)**, Frezza, Ponticelli e Padricelli, così come integralmente riportato in allegato **"Sub. A"**;

- Durante il dibattito rientra il Cons. Paolella. **Presenti e votanti n. 19 compreso il Sindaco.**

Ultimato il dibattito, il Presidente riassume la volontà dei Consiglieri e mette ai voti l'approvazione dell'emendamento da inserire all'art. 4 "Ammissione e composizione della Consulta" del Regolamento di che trattasi" del seguente tenore: "che la composizione della consulta sia aperta anche ai Parroci ed ai Presidenti dei Consigli d'Istituto e/o delegati", che viene approvato all'unanimità dei presenti.

Successivamente **il Presidente**, per speditezza dei lavori dà per letto il Regolamento agli atti e passa alla votazione sui singoli articoli, che ciascuno, viene approvato all'unanimità dei presenti.

Terminata la votazione articolo per articolo, **il Presidente** mette ai voti la proposta agli atti nella sua interezza, che parimenti viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Presidente, infine, mette ai voti l'immediata esecutività dell'atto che parimenti viene approvato all'unanimità dei presenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta la relazione istruttoria, nonché la proposta di deliberazione in calce alla stessa, predisposta dal Responsabile Politiche Sociali, che di seguito integralmente si trascrivono: *"Relazione Istruttoria*

PREMESSO CHE

- *la famiglia è ritenuta la cellula della società civile, luogo in cui avviene la trasmissione e la pratica dei valori etici e morali che sono indispensabili per la crescita, la formazione e il benessere degli individui che diventeranno cittadini consapevoli, lavoratori responsabili e, a loro volta, divulgatori di valori e principi in tutti i settori della società;*
- *la Costituzione della Repubblica italiana riconosce i diritti della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio" (art.29), che ne agevola i compiti, "con particolare riguardo alle famiglie numerose"(art.31), e che stabilisce, "in ogni caso", di assicurare "alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"(art.36).*

CONSIDERATO CHE

- *l'Amministrazione Comunale riconosce la famiglia come soggetto attivo nel processo di definizione delle politiche a lei indirizzate e come soggetto primario nella costruzione e nell'erogazione dei servizi alla persona;*
- *si intende avviare la realizzazione di un modello virtuoso di partecipazione, confronto, valutazione ed impulso delle azioni, anche innovative, a favore della famiglia, che la ponga al centro della vita civica e che favorisca un percorso sperimentale di solidarietà e di educazione nelle famiglie e fra le famiglie attraverso la costituzione di una Consulta per la Famiglia quale organo consultivo dell'Amministrazione Comunale, alla quale presenterà proposte e programmi, su iniziative ed argomenti inerenti le tematiche della famiglia.*

VISTO

il parere favorevole espresso dalla IV^ Commissione Consiliare con verbale n. 4 del 10/11/2015.

Si propone al Consiglio Comunale

di approvare il Regolamento per la costituzione e il funzionamento della Consulta per la Famiglia che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale".

Visto i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi dai competenti Responsabili, ai sensi dell'art. 49, comma 1 – del D.Lgvo 267/2000;

Visto l'emendamento come sopra approvato;

Sentiti gli interventi, integralmente riportati in allegato "**Sub. A"**

Visto l'esito della votazione sopra riportata,

D E L I B E R A

1) Approvare la surriportata proposta, che qui si intende integralmente trascritta, dando atto che la stessa viene integrata dall'emendamento approvato in premessa, in forza del quale l'art. 4 "Ammissione e composizione della Consulta" viene così integrato: "che la composizione della Consulta sia aperta anche ai Parroci ed ai Presidenti dei Consigli d'Istituto e/o delegati".

- Rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene approvato e così sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Avv. Raffaele Del Gaudio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Giulia Risi

A T T E ST A Z I O N E D I P U B B L I C A Z I O N E

Il sottoscritto Responsabile, giusta attestazione del Messo Comunale, certifica che copia del presente atto è stata affissa all'Albo Pretorio comunale on line il giorno **27/01/2016** per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi (Art.124,Comma 1, D.Lgvo 267/2000).

Dalla residenza comunale il 27/01/2016

IL RESPONSABILE AA.GG..
Dott. Biagio Fusco

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio

A T T E ST A

- che la presente deliberazione:

☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile

☐ è divenuta esecutiva il giorno : _____

☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134,Comma 3, D.Lgvo n.267/2000)

Dalla residenza comunale il _____

IL RESPONSABILE AA.GG...
Dott. Biagio Fusco

Buona sera

In merito all'oggetto in esame vorrei portare all'attenzione di questo Civico Consesso che tutti i partiti di opposizione sono d'accordo a votare questo regolamento per dare alle famiglie di Caivano uno strumento di supporto e aiuto per tutti quelli che vivono disagi economici, sociali ,psicologici.

Valutato le funzioni e gli obiettivi che questa Consulta si è posto, come favorire la coesione sociale , la solidarietà e l'accoglienza agli indigenti e agli immigrati e favorire la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private promuovendo una politica di integrazione

Visto i soggetti che ne possono far parte cioè associazioni che lavorano nel campo

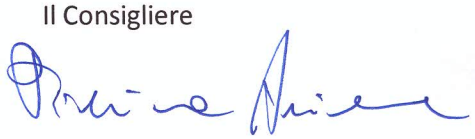
Chiedono

a) Che venga definito un numero preciso e ristretto di partecipanti
b) Che la partecipazione non sia prerogativa solo delle associazioni
c) Che sia aperta e vincolante alla presenza di parroci delle nostre parrocchie e ai Presidenti dei Consigli d'Istituto o un genitore che ne fa parte, a cittadini di Caivano che ne fanno esplicita richiesta. Tali presenze garantiranno una conoscenza capillare delle problematiche familiari in quanto sia la scuola che la parrocchia rappresentano i luoghi emblematici in cui emergono con forza situazioni di disagio

Pertanto la votazione è subordinata all'inserimento di questi punti nel regolamento della Consulta

Se questo Civico Consesso non dovesse mostrarsi d'accordo i Consiglieri chiedono che gi emendamenti sopra riportati vengano discussi nella Commissione di riferimento ,cioè la IV

Il Consigliere



All. Sub. A
Delibera di CC n. 51 del 22.12.2015

PUNTO 7

passiamo al settimo punto dell'ordine del giorno regolamento per la costituzione funzionamento della consulta per la famiglia. Chi chiede la parola? Deve relazionare qualche assessore? No, la parola al consigliere Ariemma, ne ha la facoltà.

Ariemma:

allora in merito all'istituzione di questa consulta noi della minoranza siamo d'accordo perché è un organismo importante per la comunità di Caivano, per le famiglie perché sappiamo che a Caivano esistono delle situazioni molto gravi e che attraverso la consulta noi vorremmo che venissero fuori queste situazioni, siamo d'accordo sul regolamento su quasi tutto, sulle funzioni, sugli obiettivi che si propone questa consulta perché sono di alto spessore, cioè importanti. La cosa che invece noi studiando, in modo più approfondito in merito proprio perché è stato messo in questo consiglio all'ordine del giorno, abbiamo trovato che innanzitutto per quanto riguarda la partecipazione a questa consulta abbiamo notato che è limitata soltanto alle associazioni che lavorano nel campo. Nulla, aspetta sta scritto, sta scritto …

Presidente:

Va bene leggiamo qual è l'articolo.

Ariemma:

aspetta, no, no te lo faccio vedere. Ammissione composizione della consulta, possono richiedere di far parte alla consulta una domanda specifica indirizzata al sindaco in sede di prima istituzione le associazioni senza scopo di lucro che … e poi non parla di altro, potete leggere. Allora noi proponiamo in modo subordinato alla votazione di inserire alcuni punti tipo che partecipassero a questa consulta innanzitutto i parroci delle nostre parrocchie e i rappresentanti dei consigli di istituto delle scuole perché nella scuola, perché nelle parrocchie e lì che vengono diciamo emergono queste problematiche, le associazioni che lavorano, forse anche bene, però secondo me io che ho vissuto anche nella scuola so che molti disagi si ripercuotono sul comportamento dei ragazzi e sono gli stessi insegnanti portando poi all'attenzione del preside, del consiglio d'Istituto, certe problematiche che poi possono essere portate all'attenzione delle politiche sociali. Quindi limitare il tutto soltanto all'associazione sembra un po' riduttivo, noi vorremmo che fossero inseriti questi due punti e poi votare d'accordo insieme a voi. Se siete d'accordo, altrimenti se non siete d'accordo noi porteremo questi indirizzi nelle commissioni preposte a questo,ne valutiamo poi l'opportunità o meno di farle inserire. Questo è tutto. Scusate, ho dimenticato anche di cittadini che ne volessero far parte fanno richiesta perché escludere caivanesi che vivono e conoscono certe problematiche perché escluderli? Io ho visto invece che 10 cittadini di Caivano possono partecipare, però non hanno diritto di voto e allora per me non è corretto, poi se volete noi votiamo, se non volete … Noi l'abbiamo valutata attentamente poi ...

Presidente:

La parola al consigliere Frezza ne ha la facoltà.

Frezza:

buonasera, allora mi meraviglio che proprio tu Pierina dici queste cose perché noi abbiamo fatto due sedute sulla consulta della famiglia, abbiamo preso questo regolamento, l'ho dato in qualità di presidente a tutti i commissari, ho chiesto tutti i commissari di valutarlo apertamente di apportare le opportune modifiche sei

venuta in commissione, hai votato questo regolamento con le modifiche che ho in grassetto, è adesso te ne vieni in consiglio comunale dire che questo regolamento non va bene. Non è corretto, anche perché tu sei un membro della mia commissione, sto parlando io e non ti ho interrotto, che io stimo tantissimo collaboriamo assieme per rispetto seguo i tuoi consigli su tutto, non è vero Pierina, perché queste cose qua non hanno fatto in consiglio comunale, vanno fatte nelle sedi opportune nel momento in cui io in qualità di presidente non avessi messo questa cosa all'ordine del giorno della commissione allora io ti darei tutte le ragioni di questo mondo, però questo è stato fatto, è stato discusso ampiamente e pertanto il regolamento secondo me è giusto così e s e tu avevi qualcosa da dire lo dovevi dire nelle sedi opportune. Basta.

Ariemma:

allora Lorenzo tu in ogni momento, approfondendo l'argomento puoi renderti conto se la cosa sta andando bene oppure no. Io valutata attentamente in questo periodo proprio perché stava l'attenzione all'ordine del giorno, mi sono messa e me lo sono studiato ancora meglio e ho notato questa limitazione, e ho voluto inserire integrare con altri personaggi che potessero dare un maggior apporto a quello che è il lavoro della consulta. Se questo per te non va bene, io non voglio offendere, io, noi ne abbiamo parlato, assolutamente non sto dicendo questo, ma posso in un secondo momento valutare capire che può essere, ci può essere un'integrazione, non sto offendendoti! Abbiamo valutato nel secondo momento … Ma non ti sto offendendo Lorenzo, per carità!

Frezza:

allora Pierina, io non la prendo come posizione personale, ma a me sembra tanto un pretesto per votare contrario …

Ariemma:

no, no, no, voto favorevole, ma io voglio votare favorevole! Allora presidente uno può in un secondo momento dire …

Presidente:

ho capito tutto, ogni consigliere può su un argomento presentare emendamenti, ordine del giorno e tutto, quindi non è in discussione questo. Cerchiamo di andare avanti al di la di questo, se perché a volte parliamoci chiaro consigliere Frezza, il lavoro che fa un consigliere in commissione poi magari si presenta nel partito di convertire approfondiscono a tematiche poi dice no, ma tu devi integrare così. Prendiamola in questo modo la cosa, ora cerchiamo di andare alla sostanza del problema, c'è una proposta di emendamento che riguarda la partecipazione a questa consulta non solo dei parroci, non solo penso i responsabili delle istituzioni scolastiche, non penso che poi dobbiamo se no … forse non ce la facciamo nemmeno ad avere in aula,in quest'aula tutte le persone che potrebbero partecipare, allora o anche cittadini che fanno richiesta. Secondo me, secondo me è un emendamento discutiamone, se lo dobbiamo votare lo votiamo se non lo vogliamo votare non lo votiamo. Insomma cerchiamo …

Ariemma:

e poi un'altra cosa, io questa ve la faccio protocollare, io ho messo un numero, venga definito un numero definito e ristretto di partecipanti, non ho detto che dobbiamo allargare chi sa quanto! Ma semplicemente una rappresentanza delle chiese, della scuola …

Presidente:

consigliere voglio dare un consiglio, per carità non intendo minimamente togliere la libertà di parola o di proposta al consigliere, però anche quando si dice, possiamo dire aumentiamo il numero di 10, portiamolo a

15, che siano persone rappresentative delle realtà locali, ma per fare regolamento che non sia discrezionale dobbiamo indicare dei punti precisi. Allora se indichiamo le scuole dobbiamo dire chi sono, i parroci per quanto riguarda la presenza delle realtà religiose …

Ariemma:

presidente del consiglio d'Istituto che sono quelli, oppure un genitore che fa parte del consiglio d'istituto...

Presidente:

il presidente del consiglio d'Istituto, secondo me facciamo non lo so, io questo lo metto nel dibattito … il consigliere Ponticelli, ne ha la facoltà.

Ponticelli:

l'emendamento della consigliera collega va benissimo, per amor di Dio, anzi ben vengano gli emendamenti però noi diciamo, stiamo notando delle difficoltà a fare delle commissioni con voi perché noi concertiamo e deliberiamo anche dei regolamenti, però mi sembra che poi non so o vi serva il consiglio comunale come passerella, perché voi è capitato anche l'altra volta, attenzione presidente per favore, presidente … Presidente …

Ariemma:

allora no, non devi dire la passerella perché mi offendi.

Presidente:

un attimo …

Ponticelli:

no, perché mi sembra che ogni volta che facciamo le commissioni, e dove verbalizziamo e sottoscriviamo anche con firma come l'ultima volta sul cimitero, poi scappate, non votate oppure mettete emendamenti del consiglio comunale quando poi ci sono le commissioni, allora ha ragione qualche cittadino a dire fate le commissioni, forse per perdere tempo, ma noi il tempo non lo perdiamo. Veniamo qua con i regolamenti alla mano, con regolamento che porta innovazione alla città, però questo emendamento se è possibile carissima consigliera, facciamo prima la riunione nel partito e poi veniamo nelle commissioni. Grazie, buonasera.

Ariemma:

allora innanzitutto non è una passerella …

Presidente:

innanzitutto, non vi ho dato la parola!

Ariemma:

e grazie!

Presidente:

scusate … se ognuno si mette a fare il dibattito!

Ariemma:

scusate!

Presidente:

va bene abbiamo rispetto della presidenza.

Ariemma:

e va bene, però parlava di passerella, non è una passerella, scusate … Potevi usare un altro termine.

Presidente:

consigliere Ariemma, né ha la facoltà. Consigliere Ariemma, ne ha la facoltà!

Ariemma:

allora, innanzitutto mettiamo a votazione quest'emendamento perché penso che siano, cioè siano utili alla consulta, no?

Presidente:

sentiamo che dice la maggioranza.

Ariemma:

sentiamo cosa dice la maggioranza. Cioè io, in ogni … Guarda secondo me è anche utile portarli in un civico consesso questo, questi emendamenti perché si riportano l'attenzione di tutte le forze della maggioranza e della minoranza, la minoranza già le conosceva, ma di tutte le forze della maggioranza perché nella quarta commissione non ci stavano tutti quanti quelli della maggioranza, quindi in questo forse la sede più opportuna per discutere di questo. Poi ci abbiamo pensato strada facendo, e penso che sia più utile fare così.

Presidente:

va bene, va bene consigliere Ariemma abbiamo compreso perfettamente! Il consigliere Padricelli.

Padricelli:

buonasera presidente, volevo aggiungere a questo dibattito che noi vorremmo accettare le proposte avanzate dalla consigliera di opposizione che mi perdoni adesso non ricordo il nome, Ariemma, Ariemma … E prendendo anche per buono, la dimenticanza pure in commissione, magari la prossima volta cerchiamo di portare le dovute argomentazioni nelle sedi opportune, oggi accettiamo questa vostra proposta perché la riteniamo una proposta utile per integrare al meglio questo regolamento quindi per noi non ci sono problemi.

Presidente:

va bene, allora definiamo l'emendamento, l'emendamento è che a comporre la commissione, l'articolo quattro, si è l'emendamento per cortesia. Dunque, vediamo no, no, no diciamo come va fatto, perlomeno secondo noi. Dunque, si chiede che venga definito un numero preciso il ristretto di partecipanti della partecipazione non sia prerogativa solo delle associazioni, queste sono delle linee di indirizzo, ma noi adesso dobbiamo approvare l'emendamento che sia aperto e vincolante alla presenza di parroci, parrocchie, consigli di istituto, genitori che fanno parte, cittadini di Caivano che ne fanno esplicita richiesta, tali presenze garantiranno una conoscenza capillare delle problematiche delle famiglie in quanto sia la scuola che la parrocchia rappresentano luoghi emblematici che vengono con forza situazioni di disagio, pertanto la votazione è subordinata all'inserimento di

questi punti è il regolamento della consulta. Se questo civico consesso non dovesse mostrarsi d'accordo, richiedo che gli emendamenti sopra riportati vengono discussi dalla commissione di riferimento, cioè la quarta. Allora, cerchiamo di ecco sintetizzare un po' le volontà, allora da quello che io comprendo la maggioranza è favorevole all'inserimento nell'articolo quattro della composizione commissione la partecipazione dei parroci e dei presidenti dei consigli d'istituto. O rappresentante, o presidenti se vengono presidenti meglio ancora. Presidente o delegato, o delegato dei consigli d'istituto. Secondo me, secondo me facendo in questo modo noi apriamo a quelle realtà cui tu facevi cenno, però fermiamoci qua perché se mettiamo a dire anche altri cittadini, dovrebbe indicare quali cittadini, che cosa devono rappresentare …

Consigliere:

va bene presidente, va bene.

Presidente:

se lo vogliamo migliorare questo testo magari ritorniamo in commissione e si può sempre migliorare il testo, per carità siete d'accordo su questa proposta di emendamento? Chi è d'accordo alzi la mano. Approvato all'unanimità l'emendamento. No, ma già sono segnati i presenti e gli assenti, chi se ne va è chiaro che viene tutto registrato. Allora, per diciamo speditezza dei lavori io proporrei al consiglio di non leggere articolo per articolo, io vi do l'articolo, voi che avete già fatto i lavori sapete l'articolo e quindi li diamo per letti, mi sono spiegato? Allora, mettiamo a votazione il regolamento per la consulta per la famiglia, allora vi leggo i titoli di ogni articolo:

1) costituzione della consulta. Chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
2) Vi do la rubrica qual è, vediamo, funzioni, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
3) Compiti della consulta comunale della famiglia. Chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità
4) ammissione, diamo già approvato l'emendamento, io metto in votazione l'articolo quattro ammissione composizione della consulta con l'emendamento, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
5) Decadenza, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
6) Organi delle consulte, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità
7) assemblea generale, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
8) Presidente, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
9) Il comitato esecutivo, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
10) Commissioni di lavoro. Chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità.
11) Disposizioni transitorie, chi approva alzi mano. Approvato all'unanimità.
12) Disposizioni finali, chi approva alzi la mano. All'unanimità.

Pongo a votazione l'intero documento, regolamento, chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità. Approviamo anche l'esecutività delle del regolamento. Chi approva alzi la mano. Approvato all'unanimità. Ecco fatto.

C O M U N E di C A I V A N O
(Provincia di Napoli)

REGOLAMENTO PER LA CONSULTA COMUNALE DELLE FAMIGLIE

Indice

Art. 01 – Costituzione della Consulta

Art. 02 – Funzioni

Art. 03- Compiti della Consulta Comunale della famiglia

Art. 04 – Ammissione e composizione della Consulta

Art. 05 – Decadenza

Art. 06 – Organi della Consulta

Art. 07 – Assemblea generale

Art. 08 – Presidente

Art. 09 – Comitato esecutivo

Art. 10 – Commissioni di lavoro

Art. 11 – Disposizioni transitorie

Art. 12 – Disposizioni finali

Art. 1 – Costituzione della Consulta

Il Comune di Caivano istituisce la Consulta comunale della Famiglia, organismo a carattere permanente di collaborazione delle Associazioni familiari con l'Amministrazione pubblica e tra di loro, radicato nella Costituzione della Repubblica italiana, che "riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art.29), che ne agevola i compiti, "con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art.31), e che stabilisce, "in ogni caso", di assicurare "alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa" (art.36).

Il Comune intende così sviluppare un modello virtuoso di partecipazione, confronto, valutazione ed impulso delle azioni, anche innovative, a favore della famiglia, che la ponga al centro della vita civica e che favorisca un percorso sperimentale di solidarietà e di educazione nelle famiglie e fra le famiglie.

Art. 2 – Funzioni

La Consulta ha funzioni consultive obbligatorie, ma non vincolanti, in materia di politiche familiari dell'Amministrazione comunale , nel rispetto del principio di sussidiarietà, in sintonia con il Piano Nazionale per la Famiglia approvato (Delibera del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012) e nel solco delle linee programmatiche comunitarie tese a promuovere politiche pubbliche di sostegno alla vita familiare (piattaforma della "Alleanza Europea per le Famiglie" come da Nota del Consiglio UE del 2007).

La Consulta ha funzioni propositive, di impulso e sostegno; essa assume un ruolo sussidiario di rappresentanza delle istanze e dei diritti delle famiglie, al fine di favorirne la coesione sociale, la solidarietà, l'accoglienza, lo sviluppo, il benessere e per sostenerle come portatrici di valori, saperi e risorse, rendendole protagoniste delle scelte che le riguardano, per realizzare un nuovo modello informativo, partecipativo, di confronto, di valutazione e di impulso delle azioni, anche innovative, a favore delle famiglie.

In particolare, la Consulta esercita le sue funzioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere iniziative volte a favorire, incentivare e diffondere una cultura positiva della e per la famiglia,anche allo scopo di sensibilizzare la comunità e le istituzioni;
- stimolare e implementare la collaborazione tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale per la proficua e più ampia realizzazione di interventi a favore della famiglia;

- contribuire allo sviluppo e alla crescita qualitativa dei servizi erogati dall' Amministrazione comunale, che possano avere rilevanza nella vita dei nuclei familiari cittadini;
- esprimere proposte relative alle politiche familiari, anche per sollecitare studi e ricerche sulla situazione della famiglia e sulle iniziative da intraprendere;
- sostenere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica ed alle iniziative di promozione umana, attraverso le loro forme associative;
- sostenere il ruolo della donna all'interno della famiglia favorendo la diffusione dei meccanismi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne
- valorizzare e sostenere il "lavoro riproduttivo" a servizio della famiglia;
- promuovere il benessere di tutti i componenti della famiglia e, in particolare, delle persone con disabilità, degli anziani e dei minori ,sia di natura intellettiva o relazionale, psichica, fisica e/o sensoriale favorendo la domiciliarità e la loro permanenza nel nucleo familiare;
- favorire e sostenere l'armonioso sviluppo delle relazioni familiari, nonché dei rapporti solidali intergenerazionali;
- promuovere e sostenere l'associazionismo e le iniziative finalizzate alla creazione di reti primarie di famiglie;

 promuovere una politica degli affidi e delle adozioni che favorisca il ruolo dei coniugi e delle famiglie verso una cultura della responsabilità;

 sostenere l'integrazione delle famiglie immigrate;

 assicurare il diritto della famiglia nella libera scelta e fruizione dei servizi;

 promuovere una pianificazione urbana che tenga conto delle esigenze di socializzazione delle famiglie.

Art. 3- Compiti della Consulta Comunale della famiglia.

La Consulta Comunale contribuisce all'operato dell'Amministrazione Comunale e all'elaborazione delle politiche che interessano le famiglie, realizzando i seguenti compiti:

- Realizzare iniziative atte a promuovere, presso le famiglie e i giovani,la valorizzazione della famiglia come istituzione sociale fondamentale e a rendere la società e le altre istituzioni più attente ai problemi che riguardano la stessa;
- Svolgere un ruolo di rappresentanza sociale dei bisogni delle famiglie.
- Contribuire, attraverso la loro attività propositiva,a miglioramento dei servizi offerti dall'Amministrazione comunale,nonché alla promozione di interventi in ambiti culturali, economici e sociali, nel quadro di politiche per la famiglia che superino ogni forma di esclusione e di emarginazione;

- Favorire la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private, promuovendo una politica di integrazione inter istituzionale .

Art. 4 – Ammissione e composizione della Consulta
Possono richiedere di far parte della Consulta, con domanda specifica indirizzata al Sindaco in sede di prima istituzione, le Associazioni senza scopo di lucro, che:

a) operano in modo continuativo da almeno un anno sul territorio comunale, con finalità e scopo esclusivi o almeno prevalenti, esplicitati nello Statuto, a favore della valorizzazione, promozione e sostegno della famiglia;
b) non siano già presenti, anche ad altro titolo, in altre Commissioni e/o Consulte comunali.
La domanda di ammissione, sottoscritta dal legale rappresentante, deve indicare il nominativo della persona formalmente incaricata di rappresentare l'Associazione nella Consulta e di un suo delegato supplente, purché con regolare permesso di presenza sul suolo italiano.
La domanda deve essere corredata da copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione, nonché da una relazione sintetica sulle attività svolte.
Le richieste di adesione successive alla prima istituzione vengono valutate dall'Assemblea generale.
La composizione della consulta è aperta anche ai Parroci ed ai Presidenti dei Consigli d'Istituto e/o delegati.

La partecipazione alla Consulta è volontaria e gratuita.
Le funzioni di Segretario sono espletate da un membro scelto all'interno della Consulta.

Art. 5 – Decadenza
Decadono da membri della Consulta le Associazioni che, per tre volte consecutive e senza giustificato motivo, risultino assenti alle sedute assembleari.
E' inoltre causa di decadenza il venir meno dei requisiti richiesti per l'ammissione.

Art. 6 – Organi della Consulta
Sono organi della Consulta:
- l'Assemblea generale
- il Presidente
- il Comitato esecutivo.

Tutte le cariche elettive hanno durata triennale, non sono rinnovabili per più di due mandati consecutivi e sono esercitate a titolo gratuito.

Art. 7 – Assemblea generale

L'Assemblea generale è costituita da un solo rappresentante per ogni Associazione familiare aderente.
Nella prima seduta, convocata e presieduta dal Sindaco o suo delegato, l'Assemblea procede all'elezione, a scrutinio segreto, del Presidente e del Comitato esecutivo.
Possono partecipare alle sedute dell'Assemblea, ma senza diritto di voto:
- l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Caivano o un suo delegato;
- il Responsabile del Settore Politiche Sociali o suo delegato;
- il Presidente della competente Commissione consiliare o suo delegato;
- n. 10 cittadini non facenti parte di Associazioni, Enti o Istituzioni, residenti nel Comune di Caivano da almeno di n.1 anno.

L'Assemblea esercita le funzioni consultive e propositive di cui ai precedenti artt. 2 e 3.
Provvede, inoltre, a:
- ratificare l'adesione alla Consulta di nuove Associazioni che abbiano i requisiti previsti all'art. 4;
- ratificare la decadenza delle Associazioni di cui all'art.5.

Si riunisce in sessione ordinaria almeno due volte l'anno, su convocazione del Presidente e in sessione straordinaria, su iniziativa del Comitato esecutivo o di almeno un terzo dei rappresentanti delle Associazioni che fanno parte della Consulta.
La convocazione dell'Assemblea avviene mediante avviso scritto, con indicazione degli argomenti da trattare, data, luogo e ora della riunione, in prima e seconda convocazione, da recapitarsi ai singoli componenti, anche per posta elettronica, almeno dieci giorni prima della riunione.

Solo in caso di urgenza la convocazione può avvenire a mezzo avvisi telefonici entro 24 ore.

L'Assemblea è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei componenti la Consulta, in seconda convocazione, con la presenza di almeno 1/3 dei componenti la Consulta.
Le decisioni sono adottate con il voto, espresso in modo palese, dalla maggioranza dei presenti votanti.
Le sedute dell'Assemblea vengono verbalizzate a cura del Segretario designato dalla stessa.
Tutta la documentazione ufficiale della Consulta deve essere depositata, a cura del Presidente, in apposito spazio, presso gli uffici del Settore Politiche Sociali per la famiglia, accessibile ad ogni componente.

Art. 8 – Presidente

Il Presidente viene eletto dall'Assemblea generale e svolge le seguenti funzioni:
- convoca e presiede l'Assemblea e il Comitato esecutivo, definendone l'ordine del giorno;
- rappresenta la Consulta nei rapporti con il Comune e con l'esterno;
- sottoscrive gli atti della Consulta;
- presenta all'Amministrazione comunale, entro il 31 marzo, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente;
- relaziona all'Amministrazione comunale ogni qualvolta questa lo richieda.

In caso di assenza, il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente. E' tale colui che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, dopo il Presidente. In caso di parità di voti è nominato il più anziano d'età.

Non possono ricoprire la carica di Presidente coloro che:
- rivestono incarichi politici e cariche pubbliche elettive a livello comunale e provinciale;
- hanno rapporti remunerati di lavoro o di consulenza con l'Amministrazione comunale.

Art. 9 – Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo è costituito dal Presidente e da quattro rappresentanti eletti dall'Assemblea al suo interno.
Il Comitato esecutivo provvede a:
- coadiuvare il Presidente nello svolgimento dei suoi compiti;
- svolgere attività istruttoria e preparatoria dell'Assemblea;
- mantenere e incrementare i rapporti con l'Amministrazione municipale e le forze sociali;
- mantenere i collegamenti con i membri dell'Assemblea informandoli e aggiornandoli sullo stato delle iniziative intraprese;
- monitorare l'attività delle eventuali Commissioni di lavoro costituite in seno all'Assemblea.

Il Comitato esecutivo è convocato dal Presidente o su richiesta scritta di almeno due componenti.
Le decisioni vengono adottate a maggioranza, in caso di parità il voto del Presidente vale il doppio.
Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.

Art. 10 – Commissioni di lavoro

L'Assemblea generale può costituire, al suo interno, Commissioni di lavoro per realizzare gli obiettivi e le iniziative di propria competenza.
L'Assemblea definisce i criteri di costituzione e di funzionamento delle Commissioni di lavoro e stabilisce gli obiettivi e i compiti di ciascuna.
I componenti delle Commissioni sono designati dalle Associazioni aderenti alla Consulta.

Ogni Commissione provvede alla nomina, a maggioranza dei voti espressi in modo palese, di un Coordinatore.
E' compito del Coordinatore informare sullo stato dei lavori della propria Commissione e il Comitato esecutivo provvederà ad inserirlo nell'ordine del giorno dell'Assemblea generale.
La prima seduta è convocata da un componente del Comitato esecutivo, incaricato dal Presidente.

Art. 11 – Disposizioni transitorie
La Consulta viene insediata dal Sindaco.
Al fine di attivare la Consulta, il Sindaco, mediante avviso pubblico, invita le Associazioni del territorio a richiedere di partecipare all'Assemblea costitutiva della Consulta.
Un comitato tecnico, costituito da:
- l'Assessore alle Politiche Sociali;
- il Dirigente del Settore Politiche Sociali;
- il Presidente della Commissione Consiliare di competenza del Settore Politiche Sociali;
- due membri indicati uno dalla maggioranza e uno dalla minoranza del Consiglio Comunale;

provvede all'esame delle domande pervenute e alla loro ammissione previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dal presente Regolamento.

Art. 12 – Disposizioni finali
L'Amministrazione comunale mette a disposizione della Consulta una sede per le riunioni.
Eventuali modifiche al presente regolamento possono essere avanzate da almeno 1/3 dei componenti dell'Assemblea e dovranno essere approvate dall'Assemblea stessa con la maggioranza dei 2/3 dei suoi componenti. Tali modifiche, una volta approvate dall'Assemblea, verranno sottoposte all'esame della Commissione Consiliare Competente per il Settore Politiche Sociali per il relativo parere e sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale.